



**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N° 25 – DEL
14/10/2013**

OGGETTO: Punto 3 all'ordine del giorno. *Nomina del Responsabile della prevenzione e della trasparenza (legge 6 novembre 2012, n. 190).*

Il Presidente sulla base dell'istruttoria svolta dal Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione quanto segue.

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha introdotto strumenti per la prevenzione e per la repressione di eventuali fenomeni di natura corruttiva, individuando, al contempo, i soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nel processo e che garantiscono l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto alla corruzione.

L'art. 1, comma 2, della legge in parola, nel novero dei soggetti deputati ad adottare iniziative in tale materia, stabilisce che la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni (CIVIT) operi quale Autorità nazionale anticorruzione, coadiuvata dal Dipartimento della Funzione Pubblica e da un Comitato Interministeriale con il compito di svolgere funzioni di indirizzo e di coordinamento

Accanto a tali soggetti, l'art. 1, comma 7, prevede che, *all'interno di ogni amministrazione*, "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione".

L'IPRES in virtù della sua iscrizione nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche è destinatario delle norme in parola.

A mente dei commi 8 e 10 del medesimo articolo, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvede:

- ad elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione;
- a definire appropriate procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- a verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- a proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- a verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici pro- posti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità.



Il Dipartimento della funzione pubblica con propria circolare n. 1 del 2013 ha evidenziato il possibile conflitto di interessi tra il Responsabile dei procedimenti disciplinari ed il Responsabile della prevenzione della corruzione prospettando la attribuzione di tali funzioni a soggetti diversi. In sede tuttavia di intesa tra Governo e Regioni ai sensi dell'art. 1 comma 60 della stessa Legge 190/2012, si è condivisa la necessità di tenere conto della specificità degli enti di piccole dimensioni prevedendo che "in via eccezionale, negli enti in cui le funzioni di responsabile dell'Unità per i provvedimenti disciplinari (UPD) sono affidate al segretario comunale lo stesso può essere individuato anche come responsabile della prevenzione della corruzione".

Tra i compiti affidati, il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", all'art. 43, comma 1, espressamente prevede che "all'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all' articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza".

A tal proposito, la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 ha chiarito che, "considerato che la trasparenza realizza già di per sé una misura di prevenzione poiché consente un controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa, il programma per la trasparenza deve essere coordinato con il piano per la prevenzione della corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra i periodi di riferimento. Ciò detto, il collegamento tra le attività non può che svolgersi anche sul collegamento/coordinamento tra le figure deputate a svolgerle".

Secondo quanto previsto nella Circolare n. 1/2013 ricordata, la singola amministrazione può discrezionalmente optare per la concentrazione delle responsabilità in capo ad un unico dirigente o l'affidamento a soggetti diversi.

Il Direttore Generale è la sola unità lavorativa con contratto di dirigente e, conformemente alle previsioni dello Statuto e del regolamento interno del personale, è il responsabile della gestione del personale ed esercita, sentito il Presidente, il potere disciplinare.

Considerato che l'Istituto è assimilabile alla categoria degli enti di "piccola dimensione" richiamata nella intesa Stato – Regioni innanzi richiamata, si propone di nominare, con decorrenza dal 4/11/2013, il Direttore Generale – dott. Angelo Grasso, quale Responsabile Prevenzione della Corruzione *ex art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012* e Responsabile per la Trasparenza *ex art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013*.

Il Consiglio di Amministrazione, udita la relazione del Presidente,

con le espressioni di voto manifestate in forma palese così come di seguito riportate:



Componente il Consiglio di Amministrazione	Espressione di voto
1. Prof. Nicola Di Cagno (Presidente)	favorevole
2. Rag. Fernando Cocola	favorevole
3. Dott. Mario de Donatis (Vice Presidente)	favorevole
4. Avv. Gualtiero Gualtieri	favorevole
5. On. Dott. Rocco Pignataro	favorevole

delibera

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, di nominare, con decorrenza dall' 04/11/2013, il Direttore Generale dell'Istituto, quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione ex art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 e Responsabile per la Trasparenza ex art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013;

di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale dell'Istituto www.ipres.it.

Il Presidente

f.to Prof. Nicola Di Cagno

Il Direttore Generale

f.to Dott. Angelo Grasso